

Vi sono città che - soprattutto per noi camperisti - rappresentano una meta, una sorta di confine, un po' una sfida: San Pietroburgo è certamente una di queste! Può essere difficile spiegarne il fascino, in particolare a chi ancora non vi ha soggiornato almeno per più giorni: di certo non è per il tempo atmosferico (di norma piuttosto brutto, con una media di solo sessanta giorni di sole all'anno!), né per qualche suo monumento particolarmente antico, avendo la città "solo" tre secoli di storia.

Ma uno (o più motivi) certo devono esistere per spiegare tanto affetto e lo stesso piacere che si prova nel visitarla.

Ed allora iniziamo a parlare della sua incantevole posizione, completamente distesa sul delta del fiume Neva, in un dedalo di isole e isolette (oltre ai numerosi canali) che ricordano vagamente atmosfere veneziane...

Vagamente perché le architetture tipiche delle città dell'Est europeo - anche se sempre meno caratterizzanti in questi ultimi tempi - rendono il panorama assai diverso: d'altronde questa, anche nei decenni dello stato comunista, veniva celebrata come la più "occidentale" tra le città di quella che era allora l'Unione Sovietica.

A renderla tale di certo ha contribuito - e non poco - la sua stessa posizione geografica, inserita com'è sempre stata nel circuito culturale e commerciale costituito dalla vicina Helsinki e dalle altre città e capitali della penisola scandinava.

La strada per arrivarvi da Novgorod, che abbiamo appena lasciato, è buona, con le consuete raccomandazioni che hanno costantemente caratterizzato questo nostro viaggio in terra russa: per nostra fortuna negli ultimi sessanta chilometri il manto stradale è stato completamente rifatto, presentandosi adesso perfetto. Arrivando alla periferia sud del centro cittadino noteremo un notevole intensificarsi del traffico: nonostante la carreggiata abbia per lunghi tratti ben quattro corsie per ogni senso di marcia, occorre prestare attenzione al sempre disinvolto modo di guidare che abbiamo già segnalato (soprattutto negli improvvisi cambi di corsia e di svolte effettuate anche in punti assolutamente vietati). Come al solito per la sosta in generale, e in particolare per quella notturna, non ci sentiamo assolutamente di consigliare null'altro che non sia adeguatamente controllato e, di conseguenza, necessariamente a pagamento (alcuni dei parcheggi si trovano dietro i grandi alberghi o lungo le strade più trafficate, ma non sempre a San Pietroburgo hanno spazio a disposizione per i nostri veicoli).



Un'area di sosta per camper è stata recentemente aperta nelle immediate vicinanze della zona degli impianti sportivi, situata sull'isola Krestovskij.

La si raggiunge tramite ponti (elemento questo che raramente ci fa percepire il fatto di essere su un'isola e non sulla terraferma) dopo aver attraversato, in pratica, tutta la città: come punto di riferimento potremo assumere l'ingresso principale del complesso della società sportiva Dinamo San Pietroburgo.

Arrivandovi davanti proseguiamo dritti per circa un centinaio di metri laddove la strada volge obbligatoriamente a sinistra: fatta la curva imboccheremo la prima stradina sulla destra e la percorreremo per una cinquantina di metri quando, dietro un cancello in ferro, vedremo i camper parcheggiati.

All'epoca del nostro viaggio l'area era già in funzione, ma ancora da completarsi: i servizi, seppure presenti, non erano certamente in linea - come d'altronde un po' tutto in questa parte di mondo - con le nostre attese di stampo occidentale.

La sorveglianza offerta si è dimostrata impeccabile, così come l'assistenza prestata in caso di bisogno: questi sono elementi da non sottovalutarsi in una realtà di questo tipo...

L'area è dotata di una fontana e della possibilità di ottenere energia elettrica: per lo svuotamento delle cassette (e per un'eventuale doccia) è disponibile un locale separato nelle immediate vicinanze del parcheggio stesso (questi servizi non hanno un costo aggiuntivo).

